

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

37.2019

ADOLF M. HAKKERT EDITORE

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

SOMMARIO

ARTICOLI

Alessandro Barchiesi, <i>Un ricordo di Alfonso Traina</i>	1
Carlo Franco, <i>Per Nicholas Horsfall</i>	9
Paul Demont, <i>Archaismes de prononciation et exceptions à la 'correptio attica' dans l'Ajax de Sophocle</i>	19
Valeria Melis, <i>Λαλεῖν e φιλοσοφεῖν. Echi della critica ai 'logoi' dei personaggi femminili euripidei dall'età classica alla Seconda Sofistica fino all'epoca bizantina</i>	27
Massimo Magnani, <i>Note in margine a Eur. 'Alc.' 305, 354-6 (~ Soph. 'OR' 980-982), 445-54.</i>	58
Raffaele Bernini, <i>Euripide, 'Elena' 639-42</i>	73
Paola Ingrosso, <i>Il 'Fenice' di Euripide e la 'Samia' di Menandro</i>	84
Federico Favi, <i>Tre note al testo dei 'Sicioni' di Menandro (47, 123, 376)</i>	105
Matteo Varoli, <i>La 'Repubblica' dei Pitagorici. Il legame tra la 'Repubblica' di Platone e il sistema gerarchico presente in alcuni 'pseudopythagorica' dorici</i>	111
Paolo Scattolin, <i>Aristofane di Bisanzio e i diacritici 'sigma' e 'antisigma' in 'schol. vet.' Aristoph. 'Ran.' 152 Chantry</i>	131
Alessandro Fusi, <i>Un nuovo frammento degli 'Annales' di Ennio in Orosio ('hist.' 3.9.5)?</i>	140
Alessandra Di Meglio, <i>Le traduzioni ciceroniane di συμπάθεια</i>	151
Alessandra Romeo, <i>Battersi la coscia: per un approccio filologico e antropologico a un gesto dell' 'actio' oratoria greca e romana</i>	167
Alessandra Romeo, <i>Marco Antonio, un anti-oratore</i>	183
Alessandro Fusi, <i>'Nil intemptatum linquere'. Sull'origine di un'espressione poetica (con qualche osservazione sul testo di Verg. 'Aen.' 8.205 s.)</i>	206
Silvia Mattiacci, <i>'Ineptiae' e il lessico riduttivo in relazione alla poesia 'minore'</i>	236
Francesca Boldrer, <i>Ovidio e Properzio (4.1 e 4.2) nel proemio delle 'Metamorfosi' e un problema testuale in 'met.' 1.2 ('illas'/'illa')</i>	256
Federica Galantucci – Melania Cassan, <i>Breve 'status quaestionis': Seneca, 'De ira' 2.4. 'Adfectus', 'uoluntas' e 'akrasia'</i>	280
Anthony R. Birley, <i>A New Dispute about Thule and Agricola's Last Campaign</i>	299
Antonio Piras, <i>'Licet' concessivo in Tertulliano</i>	310
Katia Barbaresco, <i>La terra e il sangue (secondo Quinto Smirneo)</i>	323
Claudia Lo Casto, <i>Il corpo vivente: tracce di biologia in Plotino</i>	340
Ilaria Torzi, <i>'Aen.' 11.539-72. Tiberio Claudio Donato e un 'ragionevole dubbio' per Metabo</i>	354
Luigi Pirovano, <i>Nota filologica a Claud. Don. 'ad Aen.' 6.523-524</i>	375
Massimo Manca, <i>La Roma antica del mitografo Fulgenzio: gli 'exempla' alla luce della 'vanitas'</i>	377
Daniela Marrone, <i>L'edizione di Livio e le 'Brevissimae Annotationes' di Marcantonio Sabellico (1491)</i>	392

Maria Giovanna Sandri, <i>Il Περὶ συντάξεως λόγου di Gregorio di Corinto nel ms. Barocci 131: un testimone riscoperto</i>	420
---	-----

RECENSIONI

Andrea Cozzo, <i>Riso e sorriso. E altri saggi sulla nonviolenza nella Grecia antica</i> (A. Taddei)	427
Dimitrios Yatromanolakis, <i>Greek Mythologies: Antiquity and Surrealism</i> (Th. Papadopoulou)	430
Dino Piovan, <i>Tucidide e l'Europa</i> (L. Porciani)	432
Milagros Quijada Sagredo – Maria Carmen Encinas Reguero (eds.), <i>Connecting Rhetoric and Attic Drama</i> (E. Medda)	435
Mario Lentano, <i>'Nomen'. Il nome proprio nella cultura romana</i> (A. Maiuri)	440
Matthias Haake – Ann-Cathrin Harders (hrsg. von), <i>Politische Kultur und soziale Struktur der Römischen Republik</i> (F. Santangelo)	449
Francesco Cannizzaro – Stefano Fanucchi – Francesco Morosi – Leyla Ozbek (a c. di), <i>Sofocle per il teatro</i> (M. Treu)	454
Anna Maria Wasyl, <i>Alcestis Barcelońska oraz centon Alcesta</i> (F. Cabras)	457

Direzione

VITTORIO CITTI
PAOLO MASTANDREA
ENRICO MEDDA

Redazione

STEFANO AMENDOLA, GUIDO AVEZZÙ, FEDERICO BOSCHETTI, ANTONELLA CANDIO, LAURA CARRARA, CLAUDIA CASALI, LIA DE FINIS, CARLO FRANCO, ALESSANDRO FRANZOI, MASSIMO MANCA, STEFANO MASO, LUCA MONDIN, GABRIELLA MORETTI, MARIA ANTONIETTA NENCINI, PIETRO NOVELLI, STEFANO NOVELLI, GIOVANNA PACE, ANTONIO PISTELLATO, RENATA RACCANELLI, GIOVANNI RAVENNA, ANDREA RODIGHIERO, GIANCARLO SCARPA, PAOLO SCATTOLIN, MATTEO TAUFER, OLGA TRIBULATO, MARTINA VENUTI

Comitato scientifico

MARIA GRAZIA BONANNO, ANGELO CASANOVA, ALBERTO CAVARZERE, GENNARO D'IPPOLITO, LOWELL EDMUNDS, PAOLO FEDELI, FRANCO FERRARI, ENRICO FLORES, SILVIA GASTALDI, PAOLO GATTI, MAURIZIO GIANGIULIO, GIAN FRANCO GIANOTTI, PIERRE JUDET DE LA COMBE, MARIE MADELEINE MACTOUX, GIUSEPPINA MAGNALDI, GIUSEPPE MASTROMARCO, GIANCARLO MAZZOLI, GIAN FRANCO NIEDDU, CARLO ODO PAVESE, WOLFGANG RÖSLER, MARIA MICHELA SASSI, PAOLO VALESIO, PAOLA VOLPE CACCIATORE, BERNHARD ZIMMERMANN

LEXIS – Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

<http://www.lexisonline.eu/>

info@lexisonline.eu, infolexisonline@gmail.com

Direzione e Redazione:

Università Ca' Foscari Venezia
Dipartimento di Studi Umanistici
Palazzo Malcanton Marcorà – Dorsoduro 3484/D
I-30123 Venezia

Vittorio Citti vittorio.citti@gmail.it

Paolo Mastandrea mast@unive.it

Enrico Medda enrico.medda@unipi.it

Publicato con il contributo di:

Dipartimento di Studi Umanistici (Università Ca' Foscari Venezia)

Copyright by Vittorio Citti

ISSN 2210-8823

ISBN 978-90-256-1343-3

Lexis, in accordo ai principi internazionali di trasparenza in sede di pubblicazioni di carattere scientifico, sottopone tutti i testi che giungono in redazione a un processo di doppia lettura anonima (*double-blind peer review*, ovvero *refereeing*) affidato a specialisti di Università o altri Enti italiani ed esteri. Circa l'80% dei revisori è esterno alla redazione della rivista. Ogni due anni la lista dei revisori che hanno collaborato con la rivista è pubblicata sia online sia in calce a questa pagina.

Lexis figura tra le riviste di carattere scientifico a cui è riconosciuta la classe A nella lista di valutazione pubblicata dall'**ANVUR** (*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*). È stata censita dalla banca dati internazionale **Scopus-Elsevier**, mentre è in corso la procedura di valutazione da parte della banca dati internazionale **Web of Science-ISI**.

Informazioni per i contributori: gli articoli e le recensioni proposti alla rivista vanno inviati all'indirizzo di posta elettronica **infolexisonline@gmail.com**. Essi debbono rispettare scrupolosamente le norme editoriali della rivista, scaricabili dal sito **www.lexisonline.eu** (si richiede, in particolare, l'utilizzo esclusivo di un font greco di tipo unicode). Qualsiasi contributo che non rispetti tali norme non sarà preso in considerazione da parte della redazione.

Si raccomanda di inviare due files separati del proprio lavoro, uno dei quali reso compiutamente anonimo. Il file anonimo dovrà essere accompagnato da una pagina contenente nome, cognome e recapiti dell'autore (tale pagina sarà poi eliminata dalla copia trasmessa ai revisori).

Revisori anni 2017-2018:

Eugenio Amato
Giuseppe Aricò
Andreas Bagordo
Giuseppina Basta Donzelli
Luigi Battezzato
Graziana Brescia
Antonio Cacciari
Claude Calame
Alberto Cavarzere
Bruno Centrone
Ester Cerbo
Emanuele Ciampini
Ettore Cingano
Vittorio Citti
Paolo De Paolis
Arturo De Vivo
Carlo Di Giovine
Rosalba Dimundo
José Antonio Fernández Delgado
Martina Elice
Franco Ferrari
Rolando Ferri
Patrick Finglass
Alessandro Franzoi
Paolo Garbini
Giovanni Garbugino
Tristano Gargiulo
Massimo Gioseffi
Beatrice Girotti
Massimo Gusso
Pierre Judet de La Combe
Alessandro Lagioia
Paola Lambrini

Nicola Lanzarone
Liana Lomiento
Maria Tania Luzzatto
Giuseppina Magnaldi
Enrico Magnelli
Anna Magnetto
Massimo Manca
Claudio Marangoni
Antonio Marchetta
Rosanna Marino
Maria Chiara Martinelli
Stefano Maso
Paolo Mastandrea
Giuseppe Mastromarco
Christine Mauduit
Giancarlo Mazzoli
Enrico Medda
Luca Mondin
Simonetta Nannini
Michele Napolitano
Camillo Neri
Gian Franco Nieddu
Stefano Novelli
Giovanna Pace
Nicola Palazzolo
Paola Paolucci
Lucia Pasetti
Maria Pia Pattoni
Paola Pinotti
Luigi Pirovano
Antonio Pistellato
Giovanni Ravenna
Chiara Renda

Jean Robaey
Andrea Rodighiero
Francesca Rohr Vio
Alessandra Romeo
Amneris Roselli
Wolfgang Rösler
Antonietta Sanna
Stefania Santelia
Paolo Scattolin
Roberto Scevola
Kurt Sier
Raffaella Tabacco
Andrea Tessier
Giuseppe Ucciardello
Mario Vegetti †
Matteo Venier
Martina Venuti
Maria Veronese
Onofrio Vox
J.A. (Joop) van Waarden
Michael Winterbottom
Alexei Zadorozhny

Il Περὶ συντάξεως λόγου di Gregorio di Corinto nel ms. Barocci 131: un testimone riscoperto*

Il ms. Barocci 131, celebre per essere *codex unicus* di diversi testi (fra cui, per es., alcune epistole di Michele Psello) e per il fatto di trasmettere numerose opere rare composte in età comnena, merita senza dubbio la definizione di «one of the most important Byzantine manuscripts in the collection of the Bodleian Library»¹. Pertanto, non stupisce che, negli ultimi decenni, diversi aspetti relativi alla genesi e ai contenuti del ms. abbiano suscitato grande interesse presso la comunità scientifica².

Ciò nonostante, tra i numerosissimi testi trasmessi nel ms. era finora sfuggito agli studiosi quello che è noto come il terzo più antico³ trattato sulla sintassi conservato per l'ambito greco: il Περὶ συντάξεως λόγου di Gregorio di Corinto (detto anche Pardo), arcivescovo di Corinto in un qualche periodo tra il 1092 e il 1156⁴, vergato ai ff. 481^r-484^r. Ciò era sfuggito tanto al catalogatore ottocentesco dei codici della Bodleian Library, H.O. Coxe⁵ – e di conseguenza all'editore del trattato, D. Donnet⁶ –, quanto a N.G. Wilson, che nel 1987 dedicò uno scrupoloso articolo alla genesi e ai contenuti del Barocci⁷. Il trattato si presenta, infatti, mutilo della sua parte iniziale (rr. 1-149 dell'ed. di Donnet), e conseguentemente anche della titolatura. Il testo è contenuto in quello che oggi si presenta come un ternione; ma il fascicolo è sicuramente mutilo di almeno un bifoglio più esterno: il primo foglio doveva contenere la parte iniziale del trattato⁸, il secondo la parte finale di alcune epistole di Psello che concludono il fascicolo⁹.

Questo testimone è interessante innanzitutto per la sua collocazione cronologica. Wilson¹⁰ aveva notato che la sezione del ms. da lui indicata con “F” (ff. 481^r-486^v) tramanda, fra le altre cose, le volontà di Niceforo Blemmida¹¹, pubblicate sicuramente dopo la sua morte, avvenuta nel 1272. Si tratterebbe perciò, secondo Wilson, della più recente fra le otto sezioni da lui individuate nel ms. e datate, con qualche eccezione di

* Ringrazio Ruggiero Lionetti e Filippomaria Pontani per gli utili suggerimenti a questa nota.

¹ Wilson 1978, 157.

² Per una rassegna bibliografica del codice, vd. la scheda su *Pinakes*.

³ I due più antichi sono, nell'ordine, il *De syntaxi* di Apollonio Discolo e l'opera omonima di Michele Sincello. In generale, sulla sintassi vd. almeno Lallot 2015, con bibliografia.

⁴ Su di lui vd. soprattutto Kominis 1960. Vd. anche: Pontani 2015, 373-5; Dickey 2015, 480 s.; Browning 1962. Per un'analisi più specifica del Περὶ συντάξεως λόγου vd. Robins 1993, 163-72.

⁵ Coxe 1853, 230.

⁶ Donnet 1967.

⁷ Wilson 1978, 175 s. aveva inteso il Περὶ συντάξεως λόγου qui riprodotto come due trattati grammaticali distinti: un primo, mutilo della sua parte iniziale, ai ff. 481^r-483^r e un secondo, intitolato Περὶ βαρβαρισμοῦ, ai ff. 483^r-484^r (in realtà si tratta della parte finale del Περὶ συντάξεως λόγου [505-631 Donnet]).

⁸ Che nel primo foglio del bifoglio caduto dovesse esserci solamente la prima parte del Περὶ συντάξεως λόγου è reso evidente dal fatto che, mediamente, ogni foglio contiene una settantina o poco più di righe dell'ed. di Donnet. Se consideriamo *recto* e *verso* del foglio otteniamo appunto le 149 righe incipitarie mancanti.

⁹ Edite in Maltese 1989.

¹⁰ Wilson 1978, 177.

¹¹ Il testo è trasmesso assieme ad una serie di formule (ff. 484^r-485^v): vd. oltre.

poco posteriore, al 1250 circa. Wilson ipotizzò inoltre che la genesi della sezione F fosse indipendente rispetto a quella delle altre.¹² Nondimeno, come è stato dimostrato da studi più recenti, la genesi dell'intero codice è da collocarsi nella prima età paleologa e in ambito costantinopolitano¹³. Non solo: assieme alla recenziarietà del nostro fascicolo, può essere smentita anche – mi sembra – l'idea di un'origine indipendente dello stesso, tanto dal punto di vista paleografico quanto da quello contenutistico. Paleograficamente, si rileva una stretta affinità tra la mano F e quella che Wilson indica come B¹⁴; la mano, cioè, che verga la porzione di codice più estesa. Sebbene non si possa parlare di identità tra le due mani, esse sembrano riconducibili al medesimo clima grafico¹⁵. Sul piano contenutistico, il fascicolo si inserisce perfettamente nella *ratio* generale della miscellanea, che tra le altre cose raccoglie una vasta gamma di testi retorici e linguistici e che dunque si configura in larga parte come un tipico prontuario bizantino¹⁶: oltre al trattato di Gregorio, il fascicolo contiene infatti un piccolo formulario¹⁷ e una breve raccolta di lettere di Psello¹⁸. In

¹² Wilson 1978, 177: «leaves 481-6 seem to be independent of the remainder of the manuscript».

¹³ Le mani A ed E, per es., si ritrovano, rispettivamente, nel Par. gr. 2735 (XIV sec.) e nel Vat. gr. 191 (1296): vd. Bianchi 2001, 174-8, che offre, fra le altre cose, un'utile sintesi delle proposte di paralleli avanzate sulle mani del Barocciano. Bianchi ha inoltre il merito di aver ricollocato l'origine del codice dell'ambito niceno a quello costantinopolitano (*pace* Wilson 1966 e 1978); questo anche sulla base di alcuni paralleli di mano rilevati da Pignani 1978, 211: tale ricostruzione della genesi del ms. è accolta da Bianconi 2004, 333 e 2005, 150 s. In favore di una datazione alla prima età paleologa concorre anche la presenza di lettere di Niceforo Blemmida (1197-1272) e Teodoro Scutariota (nato nel 1230 e metropolita di Cizico dal 1277 al 1282), oltre ad encomi di Manuele-Massimo Olobolo a Michele VIII Paleologo sicuramente posteriori al 1261.

¹⁴ B è responsabile dei ff. 42^r-105^v, 154^r-195^v, 220^r-243^v, 292^r-299^v, 318^r-388^r, 392^r-446^v, 475^v-480^v, 507^v-fine del codice. Questa mano è stata riconosciuta da Wilson 1978, 177 nella prima parte del Vat. gr. 106 (ff. 1^r-257^v; vd. Prato 1981, *praec.* 116), copiata in area greco-orientale nel 1251.

¹⁵ Oltre alla generale compresenza di varianti maiuscole con le corrispettive minuscole (e.g. β, δ, η, etc.) e alla ricorrenza dell'elemento paratestuale a forma di croce, eseguito in maniera molto simile, per segnalare l'inizio di paragrafo, si registrano alcuni tratti caratteristici condivisi: per es., alternanza di β di morfologia maiuscola e minuscola (la mano B, a differenza di F, si serve anche della forma minuscola 'a occhielli'); γ sempre maiuscolo, che si alterna in una forma alta e isolata, culminante in basso in uno svolazzo che spesso nel caso di B punta verso sinistra, nel caso di F verso destra, e in una forma bassa, generalmente quando si lega a altre lettere; ε sempre di morfologia maiuscola semicircolare (ad eccezione di quando è in legatura); ζ sempre tracciato in un tempo solo; θ talvolta chiuso (per lo più quando la lettera è isolata), talvolta aperto a sinistra (per lo più in legatura); doppio λ sempre incrociato; σ spesso lunato e dilatato in altezza, con inclusione della vocale che segue; φ quasi sempre 'a chiave di violino'; ψ a croce; alternanza di ω a otto rovesciato e del tipo minuscolo standard; ε-ξ con il punto d'attacco alto, molto inclinato verso sinistra; ε-ρ talvolta nella forma 'a goccia', talvolta con ε alto sul rigo e disarticolato; etc. Alcuni di questi tratti sono descritti in Prato 1981, 128-33 come tipici della grafia caratteristica dell'area greco-orientale che va dal 1204 al 1261, tratti che almeno in parte sarebbero perdurati per i decenni successivi alla feconda ripresa dell'attività di copia a Costantinopoli, dopo l'arrivo dei Paleologi.

¹⁶ Ai ff. 67^v-69^v sono trascritti diversi proemi di crisobolle imperiali, *passim* epistole o formulari con *excerpta* tratti dalle lettere di Teofilatto Simocatta, Gregorio di Nazianzo, Michele Italico, Michele Psello, Michele Coniata, Niceforo Blemmida, Teodoro Prodromo, etc., *passim* annotazioni lessicografiche di vario genere, ai ff. 363^v-365^v i *Progymnasmata* di Nicola Sofista, ai ff. 388^r-394^r il *De dialectis* di Gregorio di Corinto, etc.

¹⁷ Ai ff. 484^r-485^v, ed. Browning 1966 (l'ultima formula è anche in Ševčenko 1968).

¹⁸ Ai ff. 485^v-486^v.

conclusione, la sezione F è coerentemente inserita all'interno di questa miscellanea della prima età paleologa, e si colloca pertanto, assieme alle altre sezioni del ms., nell'ultimo quarto del XIII sec. Il Barocci 131, dunque, risulta essere almeno il secondo testimone (se non il primo) più antico a noi noto del Περὶ συντάξεως λόγου di Gregorio: Donnet, che ha potuto individuare ben 42 testimoni dell'opera, registra un solo altro codice di XIII sec., cioè l'Athen. gr. 1089 (A)¹⁹, non meglio datato all'interno del secolo; tutti gli altri manoscritti sono posteriori.

Oltre ad essere cronologicamente alto, il Barocci 131 è anche un testimone di tutto rispetto dal punto di vista qualitativo. Come già notato sopra, esso manca della parte iniziale (1-149 fino a μετοχή), e alcune porzioni di testo sono illeggibili a causa di danni materiali al foglio o macchie di umidità che hanno fatto svanire l'inchiostro. A parte questo, tuttavia, il testimone presenta un numero relativamente ridotto di errori. Collocare il ms. all'interno della tradizione manoscritta è operazione per forza di cose incerta, perché già Donnet ha riscontrato una situazione di forte contaminazione generale – come d'altra parte avviene spesso nel caso di testi grammaticali con una larga diffusione in epoca bizantina e umanistica – e non ha dunque potuto delineare rapporti sicuri tra i manoscritti, con alcune eccezioni solo nella parte bassa dello *stemma codicum*²⁰. Il Barocci 131 non fa eccezione. Nessuno dei testimoni collazionati da Donnet deriva da esso, data la presenza di errori distintivi²¹: 156. ὠκονομήθη: ὠκονοθήθη Barocci 131 (d'ora in poi C); 205-7. καὶ τὸ μὲν ἀρσενικὸν- τὸ δὲ οὐδέτερον οὐδετέροις om.; 241. ὄνομα om.; 282. ῥ: καὶ C; 303. διδάξομέν σε: συντάξομέν σοι C; 350. ἀπὸ: ὑπὲρ C; 395. ὡς τὸ: ἀντὶ τοῦ C; 412. αἰτιατικῆ om.; 418-419. κεκμηκῶς: κρημηκῶς C; 419. γήρως: γήρους C; 424 s. τιμωρῶ: τονωρῶ C; 435. χρῆμα-: χρώμα- C; 454. ὕβρεις post ὕβρεσιν praeb.; 464. κατηγ-: κακηγ- C; 466 s. συντεθειμ-: συντεθεισομ- C; 476. ὁ ἵππος om.; 477. λόφους: λόγους C; 480. Κύριε om.; 537. εἰ: ἐὰν C; 557 s. περισπωμένων om.; 565. τρίτου om.; 582. προσώπου post πρώτου C; 601. λόγοι: λόγοι C; 602. λογίων: λόγων C; 628. οὐ ante βαρβαρίσει praeb. Tra le *variae lectiones* (consistenti per lo più in inversioni nell'ordine delle parole o aggiunte minime) invece: 167. διὰ μακροῦ τὴν ἀπόδοσιν: τὴν ἀπόδοσιν διὰ μακροῦ C; 317. ὠθεῖ τὸ ξίφος: τὸ ξίφος ὠθεῖ C; 323. καὶ γενικῆς συντάσσεται: συντάσσεται καὶ γενικῆς C; 324. αἰτίαν δηλοῖ: δηλοῖ αἰτίαν C; 334. τοῦ ποιήσαντος post Κυρίου praeb. C; 371. ὅτε post ὡς praeb.; 376. συντάσσεται post αἰτιατικῆς praeb.; 469. τὸν χαλινὸν ὁ ἵππος: ὁ ἵππος τὸν χαλινὸν C; 471. λατρεύω τὸ τιμῶ αἰτιατικῆ, ὡς τὸ 'οὐκ ἐλάτρευσαν τὴν κτίσιν οἱ θεόφρονες'. συντάσσεται καὶ δοτικῆ, ὡς τὸ 'λατρεύειν ζῶντι θεῷ'²² post ἵππος praeb.

¹⁹ Vd. Donnet 1967, 23 s. Una descrizione del codice si trova in Sakkelion 1892, 195 s.

²⁰ Vd. Donnet 1967, 120.

²¹ Questo sulla base sia dell'apparato critico, in cui figurano i codici usati per l'edizione, sia delle collazioni dei codici descritti, che Donnet riporta all'interno dei *Prolegomena*.

²² Quest'ultima interpolazione, più o meno in questa forma, è presa da una glossa sintattica alla *Suda*: Λατρεύω: τὸ τιμῶ· αἰτιατικῆ. ὡς τό, οὐκ ἐλάτρευσαν τὴν κτίσιν οἱ θεόφρονες παρὰ τὸν κτίσαντα. δοτικῆ δὲ ἐπὶ τοῦ θύω· ὡς τό, λατρεύειν ζῶντι θεῷ (*Suid.* λ 145). La voce contiene una citazione – pur non del tutto fedele – di *Ep. Rom.* 1.25 (καὶ ἐλάτρευσαν τῆ κτίσει παρὰ τὸν κτίσαντα).

Se invece si guarda alla *Tabella* che riporta alcuni degli errori del Barocci 131 in comune con altri testimoni utilizzati da Donnet per la *constitutio textus*²³, emerge come non sia possibile definire con precisione alcuna dipendenza. Nondimeno, si evince una certa affinità con il Par. suppl. gr. 202 (K nell'edizione di Donnet) di XIV sec.²⁴, che suggerisce la derivazione più o meno indiretta da una fonte comune²⁵. Ciò nonostante, l'assenza di errori congiuntivi che escludano la poligenesi non permette di esprimersi con certezza in merito.

Scuola Normale Superiore

Maria Giovanna Sandri
giovanna.sandri@sns.it

²³ Per gli errori degli altri codici mi sono affidata all'apparato critico di Donnet. Nella tabella ho incluso solamente alcuni errori, quelli più significativi, mentre ho tralasciato quelli che più facilmente potrebbero essersi originati per poligenesi.

²⁴ Per una descrizione del ms., vd. Donnet 1967, 36 s.

²⁵ Una derivazione di K dal Barocciano è da escludere, alla luce degli errori propri esclusivi del Barocciano riportati *supra*.

	Athen. gr. 1089 (A)	Bar. gr. 45 (B)	Gadd. gr. 91.10 (G)	Par. suppl. gr. 202 (K)	Laur. gr. 55, 7 (L)	Par. gr. 2594 (O)	Par. suppl. gr. 1242 (P)	Vat. gr. 883 (V)
Barocci 131								
218. Περὶ πρώσεων om.		X		X				
235 s. και ὀφείλεις-τοῦ Αἴαντος om.	X				X		X	
259. Περὶ δὲ τῆς-μάθης om.		X						
290. δοτικῆς: γενικῆς							X	
297 s. ὁ Αἴας-παθητικόν·: "ὁ Αἴας ἦλθεν ὡς πολυμεῖρα", τοῦτο παθητικόν, "ὁ Αἴας ἦλθεν ὡς πολυμεῖ", τοῦτο ἐνεργητικόν.					X			
301. Περὶ προθέσεων om.				X			X	
332. οἱ παῖδες ἀνιῶνται: ἀνιῶνται οἱ παῖδες						X		
336. ποιεῖς om.		X (β)			X	X		X
341. ἐν Αἰγύπτῳ om.		X (β)		X	X			X
377. γίνονται om.				X				X
401 s. και σὺν σοι-ἀρνήσονται om.		X		X		X		X
418. βασιάζω: ἀναβασιάζω				X	X (L ₁) ἀναβασιάζομαι			X ἀναβασιάζομαι
439. γενικῆ post ὑπερφόρο praeb.				X		X		
458. δοτικῆ om.				X			X	X
458. αιτιατικῆ om.			X	X			X	X
463. παριστᾶ σε: παριστάσαι				X				
487. προσίσταμαι om.	X					X		
564. τῶν περιποιημένων om.		X	X	X			X	
567. πάλιν τῶν περιποιημένων om.	X			X	X			
612. συλλαβῆς om.				X				
625. ὄρνυτον om.	X		X	X	X			

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bianchi 2001 = N. Bianchi, *Il codice Laur. Conv. Soppr. 627 (F): problemi e ipotesi di localizzazione*, AFLB 44, 2001, 161-81.
- Bianconi 2004 = D. Bianconi, *Libri e mani. Sulla formazione di alcune miscellanee dell'età dei Paleologi*, in E. Crisci – O. Pecere (a c. di), *Il codice miscellaneo. Tipologie e funzioni*, Atti del Convegno internazionale (Cassino 14-17 maggio 2003), S&T 2, 2004, 311-63.
- Bianconi 2005 = D. Bianconi, *Tessalonica nell'età dei Paleologi. Le pratiche intellettuali nel riflesso della cultura scritta*, Paris 2005.
- Browning 1962 = R. Browning, *The Patriarchal School at Constantinople in the Twelfth Century*, Byzantion 32, 1962, 167-202.
- Browning 1966 = R. Browning, *Notes on Byzantine Prooemia* (WBS 1 Suppl.), Vienna 1966.
- Coxe 1853 = H.O. Coxe, *Catalogi codicum manuscriptorum Bibliothecae Bodleianae pars prima recensionem codicum Graecorum continens*, Oxford 1853.
- Dickey 2015 = E. Dickey, *The Sources of our Knowledge of Ancient Scholarship*, in Montanari – Matthaïos – Rengakos 2015, 459-514.
- Donnet 1967 = D. Donnet, *Le traité Περὶ συντάξεως λόγου de Grégoire de Corinthe. Étude de la tradition manuscrite. Édition, traduction et commentaire*, Bruxelles-Rome 1967.
- Kominis 1960 = A. Kominis, *Gregorio Pardos metropolita di Corinto e la sua opera*, Roma-Atene 1960.
- Lallot 2015 = J. Lallot, *Syntax*, in Montanari – Matthaïos – Rengakos 2015, 850-95.
- Maltese 1989 = E.V. Maltese, *Il ms. Barocci 131 per l'epistolario di Michele Psello*, Aevum 63.2, 1989, 186-92.
- Montanari – Matthaïos – Rengakos 2015 = F. Montanari – S. Matthaïos – A. Rengakos (ed. by), *Brill's Companion to Ancient Greek Scholarship*, I, Leiden-Boston 2015.
- Pignani 1978 = A. Pignani, *Frammento inedito di un encomio bizantino per l'Imperatore*, AAP n.s. 27, 1978, 207-18.
- Pontani 2015 = F. Pontani, *Scholarship in the Byzantine Empire (529-1453)*, in Montanari – Matthaïos – Rengakos 2015, 297-455.
- Prato 1981 = G. Prato, *La produzione libraria in area greco-orientale nel periodo del regno latino di Costantinopoli (1204-1261)*, S&C 5, 1981, 105-47.
- Robins 1993 = R.H. Robins, *The Byzantine Grammarians. Their Place in History*, Berlin-New York 1993.
- Sakkelion 1892 = J. Sakkelion – A. Sakkelion, *Κατάλογος τῶν χειρογράφων τῆς Ἐθνικῆς βιβλιοθήκης τῆς Ἑλλάδος*, Athènes 1892.
- Ševčenko 1968 = I. Ševčenko, *On the Preface to a Praktikon by Alyates*, JÖBG 17, 1968, 65-72.
- Wilson 1966 = N.G. Wilson, *The Date and Origin of MS Barocci 131*, ByzZ 59, 1966, 305 s.
- Wilson 1978 = N.G. Wilson, *A Byzantine Miscellany: MS. Barocci 131 described*, JÖByz 27, 1978, 157-79.

Abstract: This note reports the discovery of a new witness of the Περὶ συντάξεως λόγου by Gregory Pardus, archbishop of Corinth (11th-12th century), that is, ms. Barocci 131, a remarkable Byzantine miscellany of the Early Palaeologan Renaissance. This is the most ancient, or at least the second, known witness of Gregory's treatise.

Keywords: Barocci 131, Gregory of Corinth, Syntax, Palaeologan Renaissance, Manuscript tradition.

Finito di stampare il 30 agosto 2019